

# CULTURE

LETTERATURA

## Sbuelz conquista con le sue poesie il premio Camaiore

WALTER TOMADA

La terra di Toscana quest'anno porta bene ai friulani e arricchisce di un altro alloro l'eccezionale stagione della nostra poesia: dopo la vittoria al "Viareggio" di Flavio Santi, sabato sera è stata infatti Antonella Sbuelz ad aggiudicarsi vittoria nel Premio Letterario Camaiore, giunto alla 33ª edizione.

La sua raccolta "Chiedi a ogni goccia il mare" (edita da Stampa 2009) ha raccolto la maggioranza assoluta dei consensi della giuria popolare di 50 membri che da sempre assegna questo prestigioso riconoscimento. La Sbuelz ha prevalso su "Filamenti" di Elisa Biagini (Einaudi), "Il bianco della luna" di Nino De Vita (Le Lettere), "Bosco dell'essere" di



Alla scrittrice friulana Antonella Sbuelz il Premio letterario Camaiore

Stefano Lanuzza (Fermenti) e "L'ultimo turno di guardia" di Alberto Rollo (Manni).

Per la scrittrice friulana, nonostante non sia nuova a prestigiosi riconoscimenti (l'Alda Merini, il Città di Como e il Città di Forlì, solo per citarne alcuni), la soddisfazione è tangibile: «Mi ha fatto molto piacere – spiega la vincitrice – l'apprezzamento di una giuria che rappresentava un'umanità molto trasversale, dove il pubblico comprendeva fasce di ogni età, sia studenti che persone adulte. Questo dà davvero la sensazione di essere compresi»: e ciò non riguarda solo il personale dettato poetico dell'autrice, ma anche il fatto che «le figure a cui do voce attraversano la storia collettiva della nostra terra. Per questo

una tale condivisione da parte del pubblico è interessante e importante». Anche perché la poesia della Sbuelz riesce a inserire in modo suggestivo all'interno di una memoria individuale intima e raccolta anche le ragioni della storia, che penetra sempre nei suoi versi, così come una dimensione morale che non si estingue mai a contatto con la bellezza drammatica della vita.

In quest'ottica il suo trionfo al "Camaiore" e quello di Santi (che il prossimo sabato 2 ottobre sarà a Udine alla Friuli) sono segnali di grande vitalità per il panorama letterario di casa nostra: la loro scrittura è un modello a cui tutta Italia guarda con attenzione. Per capirlo basta guardare il parterre di assoluto rispet-

to degli altri premiati del Camaiore, a partire dal nuovo fenomeno della poesia italiana under 35 Maria Sole Sanasi D'Arpe che con "L'incoscienza sensibile" (Passigli), prefato da Massimo Cacciari, ha convinto la giuria tecnica – fra i cui componenti c'erano anche Mogol e Gino Paoli – ad assegnarle il "Camaiore Proposta" e il Premio Speciale SIAE, nuova iniziativa a cui il Camaiore guarda in prospettiva con grande attenzione. Al poeta transilvano di lingua ungherese Attila F. Balazs ("Corpo indifferente", Puntoacapo Editrice) è andato il "Premio Internazionale", mentre "Il Premio Speciale" è stato attribuito a Umberto Piersanti ("Campi d'ostinato amore", edito da La Nave di Teseo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

## Tradusse la sua terra nel pentagramma L'omaggio di Cassacco al musicista Garzoni

Il compositore realizzò la struggente "Ave o Vergjine"  
Per i cinquant'anni dalla morte si pensa a un museo

MARTINA DELPICCOLO

“Ave, o Vergjine, us saludi”. Non c'è friulano, più o meno credente, praticante o no, che non sappia intonare questa melodia struggente, capace di attraversare generazioni, interpretare sentimenti, racchiudere la storia di un territorio, un paese, una casa, risuonare nel tempo in un repertorio affettivo collettivo come note familiari, di tutti. A disporre su un pentagramma fu Luigi Garzoni di Adornano, compositore, insegnante, filologo e critico musicale, poeta, che seppe tradurre la sua terra e la sua gente in canto e in esso custodirle.

Nato a Tricesimo nel 1890, venne avviato alla composizione da Mario Mascagni, cugino e allievo del grande Pietro Mascagni, nel Liceo Musicale "J. Tomadini" di Udine, dove conseguì il diploma di magistero di Canto Corale. Una vita dedicata agli studi, al-



LUIGI GARZONI D'ADORNO  
COMPOSITORE E INSEGNANTE  
NATO A TRICESIMO NEL 1890

la ricerca filologico-musicale, al folklore, all'insegnamento, all'impegno civile. Fu creatore, iniziatore e divulgatore di numerosi gruppi corali.

Nel 1932 diresse mille bambini ne "Il Cjant di Aquilee" per la doppia ricorrenza, il decennale del milite ignoto e il nono centenario della ba-

silica, e nel 1948 al castello di Udine gli alunni delle elementari per il centenario dei moti. Fondò "I cantori del Friuli", in tournée in tutta Europa. Insignito della Penna d'oro dall'Accademia Nazionale dei Poeti Dialettali d'Italia, medaglia d'oro del Premio Epifania Tarcento, medaglia d'argento di Benemerito della scuola, cultura e arte. Punto di riferimento musicale, culturale e sentimentale per gli emigranti nei focolari friulani, preferì alla carriera la propria terra, dove morì, a Cassacco, nel 1972, lasciandoci oltre 700 composizioni, tra sacro e profano: musica da camera, operette, inni, salmi, messe, commedie musicali, canti e soprattutto villotte. Musicò testi propri o di altri autori come Bindo Chiurlo, Pietro Zorutti, Biagio Marin. Tra le composizioni più amate "Ciampnis de sabide sere" o "In che sere". Importante fu la ricerca, la trascrizione e l'armonizzazione delle melodie popo-

**Ave o Vergjine**  
Testo di Giovanni Battista Gallerio  
Musiche di Luigi Garzoni d'Adornano

Ave o Vergjine, us saludi,  
come l'agnul, ancje jo;  
ave, o plene d'ogni grazie,  
il Signôr al è cun vô!

Daimi, daimi une cjalade  
cun chel voli plen d'amôr;  
o gran Mari imacolade,  
o colombe dal Signôr.

Biele l'albe matutine,  
biel lu agnul dal Signôr;  
ma vô, Vergjine divine,  
o sês bieles plui di lôr.

Faisi dongje, cjare mari,  
cun chel vuestri biel bambin;  
ch'jo lu cjali, ch'jo lu tocji,  
ch'jo lu bussi, chel ninin.

lari tramandate oralmente.

Il Comune di Cassacco, in vista del cinquantenario della morte che ricorrerà il prossimo anno, si fa promotore della valorizzazione della figura di Luigi Garzoni, cantore del Friuli, attraverso un museo permanente nel Centro Civico Comunale, già titolato al maestro. Il progetto culturale, per il quale è stata presentata istanza di finanziamento sul Fondo Cultura 2021 del Ministero della Cultura, ha raccolto significative manifestazioni di sostegno da parte di enti e associa-

zioni: la Filologica, l'Arlef, l'Ente Friuli nel Mondo, l'Usci Fvg, la Comunità collinare del Friuli, l'Istituto comprensivo di Tricesimo, la Corale "Luigi Garzoni", il coro "I cantori del Friuli", la Fondazione Luigi Bon di Colugna, il Conservatorio Tomadini di Udine, i Comuni di Udine e di Tricesimo e la Pro Loco di Montegnacco. Cassacco, che intersecò anche in parte le vite di Carlo Sgorlon, Pierluigi Cappello, Bindo Chiurlo, ospiterà un "museo vivo", destinato a divenire sede regionale e interregionale

di promozione di rassegne coristiche o musicali, incontri, studi, iniziative per la propagazione di un patrimonio e di una figura che, come dimostrano i carteggi conservati dai nipoti Daniele e Vittorio Garzoni, seppe intessere importanti relazioni nella realtà culturale.

Immersione, riproduzione sonora, multimedialità, oggetti d'arredo, musicali e personali faranno rivivere l'opera e la storia del maestro, il cui lascito è stato destinato al Comune di Cassacco e alla Società Filologica. —